

Autori diversi. Ed. Zadig, Milano 2019

Il libro bianco "La ricerca scientifica in Italia per una società sostenibile e sicura", elaborato da diversi esperti per conto del Gruppo 2003 è stato presentato mercoledì 20 marzo all'Accademia dei Lincei, a Roma. Il focus del libro bianco è la sicurezza coniugata con la ricerca scientifica nei settori più disparati, dal clima alla sanità, dall'economia al digitale. Ma i due primi capitoli sono dedicati alla politica della ricerca - rispettivamente in Italia e in Europa - e meritano particolare attenzione. Il capitolo "Ricerca è Innovazione in Italia" è firmato da Leopoldo Nascia e da Mario Pianta e non si limita al solito quanto giustissimo grido di dolore per l'ormai storico sottofinanziamento del sistema scientifico e universitario italiano, cui fa da contraltare la crescente produttività dei ricercatori del nostro Paese. Altro che fannulloni, come pure ha sostenuto qualche autorevole commentatore: i ricercatori italiani riescono con pochi fichi secchi a sedersi al tavolo nobile nuziale della scienza planetaria. Ma Nascia e Pianta non si limitano a ribadire la reiterazione di questa sorta di miracolo. No, Nascia e Pianta avvertono: siamo giunti a un punto di svolta. Con la diminuzione del 20% degli investimenti pubblici in R&S (ricerca e sviluppo) e il taglio del 14% della spesa pubblica per l'università, stiamo per perdere anche i fichi secchi. Il sistema rischia di non reggere più a lungo. Luca Moretti ha invece redatto il capitolo su "Ricerca e Innovazione in Europa", illustrando con ottima definizione di dettaglio il nuovo bilancio europeo, la sfida della Brexit e il Programma Quadro Horizon Europe", che entrerà in vigore nel 2021 e nelle intenzioni della Commissione di Bruxelles dovrebbe avere un budget di 100 miliardi di euro spalmati in sette anni. Per Moretti si tratta di una grande opportunità per i ricercatori italiani. Mai l'Europa ha investito tanto in R&S. (Fonte: P. Greco, IBo 21-03-19)